



Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE INTEGRATO EX ART. 4 COMMA 3 D.LGS. 219/2010

PROGETTO DI PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELL'APPENNINO SETTENTRIONALE - DIRETTIVA 2000/60/CE E D.LGS. 152/2006. PRESA D'ATTO.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante *"Norme in materia ambientale"* e s.m.i e in particolare la parte III del medesimo nonché l'articolo 170, comma 11, ai sensi del quale *"Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'articolo 175"*;

VISTO, altresì, il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208 recante *"Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente"* convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2009, n. 13, che ha previsto la proroga delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, stabilendo inoltre che *"Fino alla data di entrata in vigore del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (...) sono fatti salvi gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino di cui al presente articolo dal 30 aprile 2006"*;

VISTA, quindi, la legge 18 maggio 1989, n. 183, recante *"Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"*, istitutiva delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, nonché la successiva legge 7 agosto 1990, n. 253;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1989 recante *"Costituzione dell'Autorità di bacino del fiume Arno"*;

VISTO l'art. 4 comma 1 lettera a) del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219 ai sensi del quale *"ai fini dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla direttiva 2000/60/CE, nelle more della costituzione delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le Autorità di bacino di rilievo nazionale, di cui alla legge 18 maggio 1989, n.183, provvedono all'aggiornamento dei piani di gestione previsti all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE. A tale fine dette Autorità svolgono funzioni di coordinamento nei confronti delle regioni ricadenti nei rispettivi distretti idrografici"* e comma 3 secondo cui *"l'approvazione di atti di rilevanza distrettuale è effettuata dai comitati istituzionali e tecnici delle Autorità di bacino di rilievo nazionale, integrati da componenti designati dalle regioni il cui territorio ricade nel distretto idrografico a cui gli atti si riferiscono se non già rappresentate nei medesimi comitati"* ;

VISTA la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;



Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE INTEGRATO EX ART. 4 COMMA 3 D.LGS. 219/2010

VISTI, in particolare, l'articolo 13 il quale dispone al comma 1 che *"per ciascun distretto idrografico (...) ogni Stato membro provvede a far predisporre un piano di gestione del bacino idrografico"* e al comma 7 prevede che *"i piani di gestione sono riesaminati e aggiornati entro 15 anni dall'entrata in vigore della direttiva e, successivamente, ogni 6 anni"*; l'articolo 14 il quale al comma 1 dispone che *"gli Stati membri promuovono la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della presente direttiva, in particolare all'elaborazione, al riesame e all'aggiornamento dei piani di gestione dei bacini idrografici (...)"* prevedendo che siano pubblicati e resi disponibili per eventuali osservazioni del pubblico *"copie del progetto del piano di gestione del bacino idrografico almeno un anno prima dell'inizio cui il piano si riferisce"*, al comma 2 prevede che *"per garantire l'attiva partecipazione e la consultazione, gli Stati membri concedono un periodo minimo di 6 mesi per la presentazione di osservazioni scritte sui documenti in questione"* e al comma 3 conferma che tali disposizioni si applicano anche agli aggiornamenti dei piani in questione;

VISTA la propria precedente deliberazione n. 206 del 24 febbraio 2010 con la quale è stato adottato in via definitiva il primo piano di gestione delle acque ex art. 13 della direttiva 2000/60/CE, successivamente approvato con d.p.c.m. 21 novembre 2013;

VISTA, altresì, la determinazione U. prot. DVA-2014-0032651 del 10/10/2014 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - in qualità di Autorità Competente, su parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA-VAS n. 16161 del 19/09/2014, ha stabilito di escludere da VAS il secondo piano di gestione delle acque dell'Appennino Settentrionale, fissando alcune raccomandazioni che dovranno essere recepite nel piano di gestione a dicembre 2015;

CONSIDERATO, inoltre, che si è regolarmente svolta la fase di consultazione e informazione pubblica prevista dall'art. 14 della direttiva quadro, in quanto almeno 3 anni prima della pubblicazione del piano è stato predisposto il *"Calendario e programma di lavoro per la presentazione del Piano"* e almeno due anni prima è stata messa a disposizione del pubblico la *"Valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque del distretto"* al fine di promuovere la partecipazione attiva di tutte le parti interessate, anche in coerenza con quanto previsto dall'art. 66, comma 7 del d. lgs. 152/2006;

CONSIDERATA l'attività di coordinamento svolta dall'Autorità di bacino del fiume Arno nei confronti delle regioni comprese nel territorio distrettuale;

CONSIDERATO CHE il Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino del fiume Arno, integrato dai rappresentanti delle regioni del distretto idrografico non già rappresentate



Autorità di Bacino del Fiume Arno

(legge 18 maggio 1989 n. 183 art. 12)

IL COMITATO ISTITUZIONALE INTEGRATO EX ART. 4 COMMA 3 D.LGS. 219/2010

nel medesimo Comitato, nella seduta del 18 dicembre 2014 ha preso atto del progetto di secondo Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, predisposto con il coordinamento dell'Autorità ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE;

VISTO il progetto di secondo Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, depositato agli atti di questo Comitato Istituzionale Integrato;

VISTO il verbale della seduta del 22 dicembre 2014 di questo Comitato Istituzionale Integrato;

tutto ciò visto e considerato,

DELIBERA

ARTICOLO 1 - Si prende atto del progetto di secondo Piano di gestione del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, predisposto ai sensi dell'art.13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art.117 del d.lgs. n. 152/2006, ai fini dei successivi adempimenti comunitari.

ARTICOLO 2 - Si incarica il Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Arno di assicurare le adeguate forme di pubblicità del presente atto e di diffusione dello stesso fra le amministrazioni partecipanti al distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Roma, 22 dicembre 2014

IL PRESIDENTE

Il Sottosegretario di Stato all'Ambiente,
Tutela del Territorio e del Mare
(Sig.ra Barbara Degani)

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dr.ssa Gaia Checcucci)